

Calendario della Settimana

Domenica 15.6	SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA' Ore 11: Prima s. Messa solenne di don Alberto Frigerio
Lunedì 16.6	
Martedì 17.6	
Mercoledì 18.6	
Giovedì 19.6	SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI
Venerdì 20.6	
Sabato 21.6	
Domenica 22.6	PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI Ore 17: Partenza da san Giovanni, via Diaz e arrivo a san Vittore

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

15 GIUGNO 2014

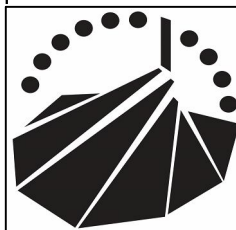
DOMENICA DELLA SS. TRINITA'

«Tutto quello che il Padre possiede è mio» (cfr. Gv. 16,12-15)

Due righe in amicizia

Non è cosa di poco conto che la nostra Comunità possa festeggiare un sacerdote novello! Non è cosa di poco conto che al centro di questo festeggiamento ci sia l'Eucaristia. Del resto il nostro popolo usa espressioni significative riguardo al "diventare prete": si dice "ha preso Messa", "ha celebrato la Prima Messa", ... Sono espressioni che dicono come al centro della vita del Sacerdote ci stia proprio la Messa. A ben pensare quella che noi oggi chiamiamo Messa è proprio il gesto fondamentale della vita di Gesù: la Cena nella quale ha anticipato, nel segno sacramentale, la sua Passione, Morte e Risurrezione. E noi diciamo: "annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta", cioè fino alla fine del mondo! E Gesù, nella celebrazione della Messa, ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela, la fede in Lui. Così, mentre partecipiamo alla mensa del Sacrificio eucaristico, ci è dato di sperimentare la "solidarietà di Dio" con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù, mentre si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla. don Giovanni

Eucaristia
San Paolo - Rho



Un amico santo

San Ranieri di Pisa (17 giugno)

Nacque nel 1118 da Gandolfo Scacceri e Mingarda Buzzacherini. Malgrado gli sforzi dei genitori desiderosi di impartirgli un'educazione rigorosa, visse la giovinezza all'insegna dello svago e del divertimento. Ma a diciannove anni la sua vita cambiò. Fu decisivo l'incontro con Alberto, un eremita proveniente dalla Corsica che si era stabilito nel monastero pisano di San Vito. Scelse quindi di abbracciare in pienezza la fede, tanto da partire per la Terra Santa. A 23 anni decise di vivere in assoluta povertà, liberandosi di tutte le ricchezze per darle ai poveri. Trascorse un lungo periodo presso gli eremiti di Terra Santa vivendo esclusivamente di elemosine. Mangiava due volte alla settimana sottoponendo il suo corpo a grandi sacrifici. Tornato a Pisa nel 1154, circondato dalla fama di santità, vi operò miracoli, così come aveva fatto in Terra Santa. Morì venerdì 17 giugno 1161. Nel 1632 venne eletto patrono principale della diocesi e della città di Pisa.

Notizie e Informazioni

Domenica prossima, 22 giugno, **in occasione della Solennità del Corpus Domini, si svolgerà la Processione con il Santissimo Sacramento**. Presiederà la Processione don Attilio Borghetti, nativo della Parrocchia di san Giovanni. Per questo la Processione partirà dalla Parrocchia di san Giovanni in via Diaz alle ore 17 per concludersi in Piazza san Vittore: tutti siamo invitati a partecipare per onorare il Signore Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia.

Avvisiamo fin da ora che **domenica 29 giugno in tutto il mondo si celebra la Giornata per la Carità del Papa** e saremo invitati ad aiutare, con le nostre offerte, l'impegno di Papa Francesco per soccorrere poveri, perseguitati e bisognosi. Quanto raccoglieremo durante la celebrazione delle Messe sarà devoluto allo scopo di questa particolare "Giornata".

Ricordiamo che – come sempre negli scorsi anni – **nei mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione delle Messe vespertine feriali**.

E' l'ultimo numero del Granello di questa stagione!

Ritourneremo dopo l'estate.

BUONE VACANZE A TUTTI!

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 11.06.2014

Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori: ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre.

Card. Angelo Scola – Omelia per l'Ordinazione dei Sacerdoti, 07.06.2014

[...] «Pascete il gregge che Dio vi ha affidato ... come piace a Dio ... con animo generoso ... facendovi modelli del gregge» [...] con queste parole ci viene offerta la chiave per addentrarci nell'essenza del presbiterato. Per scoprire cosa significhino c'è un'unica strada: contemplare Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto. Lo ha ricordato Papa Francesco nel suo recente incontro con i Vescovi italiani. Cristo è il «bene che nessuno può toglierci, la sola cosa veramente necessaria. [...] essa è manto di consolazione più grande di ogni amarezza; è metro di libertà [...] è fonte di gioia, che ci fa accogliere tutto dalla mano di Dio, fino a contemplarne la presenza in tutto e in tutti» (Discorso alla CEI, 19.05.2014). Colui che è nello stesso tempo Buon Pastore e Agnello immolato, cioè sacerdote, vittima ed altare ci chiede di assimilarci a Lui per diventare una sola cosa con Lui in favore di tutto il popolo. Giova però ricordare, carissimi ordinandi, che l'essenza del nostro ministero non è alla nostra portata. Siamo chiamati e scelti per compiere un ministero esorbitante per le nostre forze. Non è questione né di capacità, né di generosità: qui c'è veramente dell'altro, molto di più! Il Concilio Vaticano II lo insegna con precisione nel numero 2 del decreto *Presbyterorum Ordinis*: «*il sacerdozio dei presbiteri, pur presupponendo i sacramenti dell'iniziazione cristiana – un inciso importante perché il presbitero è anzitutto un cristiano –, viene conferito da quel particolare sacramento per il quale i presbiteri, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo, sono segnati da uno speciale carattere che li configura a Cristo sacerdote, in modo da poter agire in nome di Cristo, capo della Chiesa*» (PO 2). È in forza del dono sacramentale che oggi ricevete che siete configurati a Cristo non per sostituirlo – sarebbe folle oltre che impossibile! – ma per agire in Suo nome: perché Egli stesso continui ad agire, attraverso la nostra povera persona, donandosi come Pane della Vita nell'Eucaristia e misericordia del Padre nella penitenza. I presbiteri, infatti, rappresentano sacramentalmente Cristo nella comunità. Tramite il loro ministero lo stesso Gesù Cristo nello Spirito si fa presente sacramentalmente nell'oggi della storia. [...]